

Bagram come Abu Ghraib Ex detenuti raccontano «Botte e minacce di morte»

Bagram come Abu Ghraib, stesse violenze e umiliazioni. Intervistati dalla Bbc gli ex detenuti della base Usa in Afghanistan: su 27 solo 2 non hanno subito abusi. «Picchiati, denudati, minacciati con cani e armi puntate alla testa».

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Cambiano le coordinate ma la storia è in formato fotocopia, una riedizione degli abusi documentati ad Abu Ghraib in Iraq o nel lager cubano di Guantanamo. Ex detenuti di Bagram hanno denunciato alla Bbc le umiliazioni e i maltrattamenti subito durante la loro detenzione nella base aerea Usa in Afghanistan. Come in un film già visto, si ripetono gli stessi fotogrammi. Detenuti privati del sonno, esposti ad eccessivo freddo o ad altrettanto eccessivo calore, appesi al soffitto, interrogati con maniere più che ruvide. Costretti a restare nudi in presenza di personale femminile, terrorizzati con i cani, una pistola puntata alla tempia, con la minaccia di far scattare il grilletto.

Storie già sentite altrove, che si ripetono con una monotonia che accredita una volta di più la tesi che i metodi usati contro presunti talebani e terroristi di Al Qaeda fossero sistematici, un ricettario da seguire in ogni circostanza. Gli abusi denunciati riguardano persone detenute a Bagram tra il 2002 e il 2008. Ventisette gli ex prigionieri intervistati separatamente con identiche domande: solo due hanno detto di essere stati trattati bene, gli altri hanno raccontato di violenze e pressioni tanto fisiche che psicologiche. Nessuno ha potuto avere assistenza le-

gale, la prigionia è stata un limbo senza diritti dal quale tutti sono comunque usciti senza alcuna incriminazione.

«La politica del Dipartimento della Difesa è ed è sempre stata quella di trattare i detenuti con umanità», ha detto un portavoce del Pentagono, il tenente colonnello Mark Wright, smentendo la veridicità delle interviste dell'emittente pubblica britannica. «Ci sono state istanze ben documentate dove quella politica non è stata seguita e i responsabili ne hanno dovuto rendere conto».

Tra le prime misure adottate al suo arrivo alla Casa Bianca, il presidente Obama ha decretato la chiusura del carcere di Guantanamo entro la fine dell'anno. Nessuna decisione ancora per Bagram, dove sono tuttora detenute 600 persone. ♦

AFGHANISTAN

Scontro a fuoco con gli italiani Parà ferito lievemente

KABUL Un paracadutista della Folgore è rimasto ferito in modo non grave in uno scontro a fuoco a Bala Morgab, nell'Ovest dell'Afghanistan: un militare dell'esercito afgano, impegnato nell'operazione congiunta con gli italiani, è invece stato ucciso. Quattro mezzi del contingente italiano sono stati danneggiati.

Il militare italiano, hanno rassicurato al comando del contingente, «non ha riportato conseguenze; è stato medicato sul posto e ha potuto proseguire la sua attività». L'attacco è stato fatto con armi automatiche e razzi Rpg.

La moglie di Vagni: «Aiutatemi a liberare Eugenio rapito da 5 mesi»

L'appello

Il mio nome è Khwanruean Phungket, sono la moglie di Eugenio Vagni, delegato del Comitato Internazionale della Croce Rossa, rapito dal 15 gennaio 2009 dal gruppo Abu Sayaf nell'isola di Sulu nelle Filippine. Ogni giorno che passa è sempre più difficile. Lui è in ogni momento nei nostri pensieri, ma siamo tutti estremamente preoccupati. Io, i nostri due figli, i suoi fratelli e le sue sorelle abbiamo bisogno di lui. Chi può aiutarci ora? A chiunque possa fare qualcosa, chiedo di fare tutto il possibile perché sia rilasciato al più presto. Aiutateci adesso. Eugenio è detenuto da oltre 5 mesi e ogni soluzione sembra essere lontana.

Rivolgo un appello al Capo del Governo italiano, al Governo italiano e all'intero Parlamento a trovare una soluzione per la liberazione di Eugenio perché possa tornare nel suo Paese e avere di nuovo una vita normale. Chiedo alle autorità italiane di fare tutto il possibile per la liberazione di mio marito. Per favore aiutateci; non c'è più tempo da perdere. Le condizioni di salute di mio marito non sono buone. Ha bisogno di cure mediche al più presto. Noi siamo solo normali cittadini e proviamo a fare tutto il possibile nelle nostre capacità. Voglio ringraziare il Comitato Internazionale della Croce Rossa, le autorità del governo Filippino, i rappresentanti dello Stato italiano con cui sono in contatto, i cittadini di Montevarchi e coloro che ci sono vicini. A tutti i cittadini italiani, imploro di pregare per il rilascio di mio marito. ♦

Brevi

RIFORMA SANITÀ USA Barack spinge: va fatta entro il 2009

Il presidente americano vuole mantenere una promessa cardine fatta in campagna elettorale: mettere mano alla riforma della sanità americana entro il 2009. Secondo un sondaggio il 58% la ritiene necessaria. Il 39% dei cittadini ne teme i costi.

SOMALIA Parlamento bloccato Deputati in fuga

Il Parlamento somalo non si può riunire dal momento che 288 dei suoi 550 membri sono all'estero fuggiti dalla guerriglia islamica o impegnati in «visite ufficiali». Molti si sono rifugiati in Kenya, nei Paesi europei o negli Usa.

GUERRA IN IRAQ Blair e Brown testimoni nell'inchiesta

L'ex premier britannico e quello attuale verranno sentiti pubblicamente dalla commissione di inchiesta su quanto accadde prima dell'entrata in guerra britannica in Iraq e sullo stesso conflitto. Lo ha deciso Sir John Chilcot che presiede la commissione, stabilendo che tutti i testimoni verranno ascoltati in pubblico.

SPAGNA Aereo di Zapatero fallisce due decolli

Il Falcon 900 sul quale viaggiava il premier spagnolo Zapatero di ritorno da una visita di Stato in Togo, l'altra sera ha fallito due decolli per problemi tecnici. Il primo tentativo è stato interrotto con il velivolo già in corsa.

Rifugiati: senza alloggio non c'è protezione

TUTTI A CASA!
www.cir-onlus.org

giemme
gestione multiservice

AMIANTO
PIANO REGIONALE LOMBARDIA
(P.R.A.L.) - D.G.R. n° VIII/001526

- CONDOMINI, IMPRESE
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI
- COOPERATIVE EDIFICATRICI

G.M. GESTIONE MULTISERVICE
SVOLGE LA FUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE; VERIFICHE, DOCUMENTI, PRATICHE. EFFETTUA GLI INTERVENTI, IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE.

G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it